



Sembra un rincorrere continuo per ringraziare di tutto, proprio di tutto, il testo della sapienza che il Siracide poco fa ci ha fatto ascoltare. E a ogni tornata di preghiera di rendimento di grazie che si sente sincera e profonda, la consapevolezza dichiarata che non è abbastanza, è proprio troppo poco quello che riusciamo a dirti o Dio per renderti grazie. Dapprima quella espressione sintetica "Lui è il tutto", e come faccio allora a ringraziare per il tutto? Oppure quando al termine annota: Vi sono molte cose nascoste più grandi di queste che ho detto, noi contempliamo solo una parte delle sue opere. È dentro una lode che uno avverte, proprio mentre la formula e la consegna al Signore con gratitudine, avverte tutta la sua sproporzione, non ce la faccio a renderti grazie come meriteresti, Signore, e pensiamo, udendolo stamattina mentre celebriamo l'eucarestia del Signore, un testo così cosa ci metterebbe naturalmente nel cuore solo pensare che dopo questo rendimento di grazie per la grandezza di Dio, per la bellezza del creato, per i tanti

segni che possono venire solo da Lui, gli rendessimo grazie per quello che nella nostra storia ha fatto, a partire da quella chiamata di Abramo, l'esodo, fino a Gesù. Come potremmo terminare il nostro ringraziamento, Signore, va al di là delle nostre capacità di esprimerci, e allora ti doniamo il cuore carico di gratitudine, non riusciamo a dire tutto il perché tu meriti il grazie. Continuiamola questa preghiera, oggi, per che cosa e in che modo lo ringrazieremo? Pensando al nostro cammino di persone, di comunità, di chiesa, di mondo, di umanità nel suo travaglio e nella sua speranza. Per che cosa ti vorremmo rendere grazie, oggi, Signore? Allora diventerebbe una preghiera ardente, vera, che ci prende e che ci obbliga a tenere lo sguardo su di Lui. E poi, ieri dicevamo di un bagaglio di un vangelo, mentre ripartiamo in un'altra tappa di anno e di anno liturgico, bagaglio di un vangelo che ci regala i suoi inizi, dapprima facendoci udire le parole di esordio di Gesù: "Il Regno di Dio è compiuto, convertitevi e credete al vangelo", una immediata maniera di introdursi per dire ecco quello che vi regalo e vi propongo, quello che vi è dato, e che potrebbe divenire, e divenga, la vostra risposta, "convertitevi e credete al vangelo". E comunque non volendo rimanere solo in quest'avventura dell'annuncio della buona notizia subito dopo Marco annota la prima chiamata dei discepoli, di Simone, di Andrea, di Giacomo e di Giovanni, quel vederli, quel chiamarli, e il loro "Subito" e andarono dietro di Lui, la sigla di una sequela che comincia, qualcosa che dopo diventerà il sigillo definitivo della vita di questi discepoli diventerà l'icona di riferimento per ogni chiamata, per ogni sequela, per ogni vocazione. Ognuno in una pagina così sente raccontare se stesso, sente raccontare momenti grandi e intensi della vita, sente la voce persuasiva del Signore e l'invito di una sequela che dopo urge dentro. Ci sia dato quel dono del "subito", lasciarono, e lo seguirono.

MARTEDÌ DELLA SETTIMANA
DELLA I DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

LETTURA

Letture del libro del Siracide 42, 22-25; 43, 26b-32

Quanto sono amabili tutte le sue opere! / E appena una scintilla se ne può osservare. / Tutte queste cose hanno vita e resteranno per sempre / per tutte le necessità, e tutte gli obbediscono. / Tutte le cose sono a due a due, una di fronte all'altra, / egli non ha fatto nulla d'incompleto. / L'una conferma i pregi dell'altra: / chi si sazierà di contemplare la sua gloria? / Per la sua parola tutto sta insieme. / Potremmo dire molte cose e mai finiremmo, / ma la conclusione del discorso sia: «Egli è il tutto!». / Come potremmo avere la forza per lodarlo? / Egli infatti, il Grande, è al di sopra di tutte le sue opere. / Il Signore è terribile e molto grande, / meravigliosa è la sua potenza. / Nel glorificare il Signore, esaltatelo / quanto più potete, perché non sarà mai abbastanza. / Nell'esaltarlo moltiplicate la vostra forza, / non stancatevi, perché non finirete mai. / Chi lo ha contemplato e lo descriverà? / Chi può magnificarlo come egli è? / Vi sono molte cose nascoste più grandi di queste: / noi contempliamo solo una parte delle sue opere.

SALMO

Sal 32 (33)

® *Della gloria di Dio risplende l'universo.*

Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.
Perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. ®

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.
Tema il Signore tutta la terra,
tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,
perché egli parlò e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto. ®

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
È in lui che gioisce il nostro cuore,

nel suo santo nome noi confidiamo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Marco 1, 14-20

In quel tempo. Dopo che Giovanni fu arrestato, il Signore Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Carmelo di Concenedo, 10 gennaio '12